

L'EVENTO Il popolare giornalista ha presentato al Circolo Tennis "Se tornassi ad Arcore... Il bilancio di una vita da direttore"

Fede, in un libro il flashback della sua carriera

DI LAURA CAICO

Un flashback genuino. Anche se da consumato comunicatore sa gestire bene i momenti di svolta davanti a un evento del passato che balena alla mente, un ricordo più dirompente degli altri, un episodio significativo, una sconfitta cocente o una sospirata vittoria, il giornalista ed ex direttore del Tg4 Emilio Fede ha incantato con la sua spontaneità la platea del Circolo Tennis di Napoli, riunita per assistere alla presentazione del suo libro "Se tornassi ad Arcore... Il bilancio di una vita da direttore" edito da Marsilio, "Collana Gli specchi": introdotto da Marco De Marco e dal senatore Luigi Compagna, l'autore ha voluto subito precisare che «Questo libro non è un amarcord né una sfilza di rimorsi o rimpianti ma è la mia ve-



rità: come spesso ricordavo ai miei cronisti - ispirandomi ai reportage che Indro Montanelli nel '56 inviava da Budapest durante l'invasione sovietica - "Vi dirò ciò che ho visto, non la verità" giacché ogni resoconto è sempre una visione parziale dei fatti, una verità soggettiva».

Il testo tratteggia le tappe salienti della sua vita da inviato dall'Africa fino ai tragici eventi di Nassiriya, gli anni trascorsi nelle redazioni più importanti al fianco di firme gloriose, l'ingresso nel mondo delle tv private nella



● Fede tra De Marco e Compagna (Foto Gianni Riccio)

scia luminosa di Berlusconi «con cui ho rapporti di grande affetto» come precisa con sguardo indecifrabile, in bilico fra l'ironico e il malinconico: e, in effetti, anche il titolo scelto per il libro lascia intendere una doppia anima, poiché - come Fede stesso fa notare - il significato può variare a seconda dell'intonazione con cui lo si pronuncia e quindi nostalgico o denso di arcani sviluppi... Il Nostro non tace delle cene di Arcore «che non sono soltanto il bunga bunga», della lunga militanza di giornalismo televisivo

al fianco del Silvio nazionale, dei suoi affetti, dalla moglie Diana De Feo (presente in prima fila) alle due figlie Simona e Sveva, sposate Marzotto e Borghini Baldovinetti, e della sua decisione di opporsi a quanti hanno cercato di cancellarlo dalla storia del giornalismo, rimboccandosi le maniche «come Napoli, che amo moltissimo, insegna vada fatto a qualsiasi età» per dire "basta" alle provocazioni e andare avanti con determinazione. Di lui De Marco sottolinea come sia «un pezzo di storia italiana, non solo

giornalistica ma anche politica e di costume: fa parte - con compagni del calibro di Alberto Sordi, Mike Bongiorno, Clemente Mastella - di una serie di personaggi a lungo malvisti da una certa opinione pubblica di sinistra e poi "riabilitati" dopo un ventennio.

Bisogna riconoscerli di aver dato vita con l'episodio di Vermicino (seguito poi da altre fenomenali "dirette" sulla guerra del Golfo e sulla cattura dei piloti italiani Maurizio Cocciolone e Gianmarco Bellini abbattuti sui cieli dell'Iraq) a una svolta epocale della tv, di una modernità assoluta, con cui le telecamere entrano nella vita reale non in modo frammentario ma, per la prima volta, dall'inizio alla fine, dando l'avvio alla televisione del dolore».

A sua volta Compagna ribadisce la grande professionalità di Fede, ricordando che «il presidente della Rai Ettore Bernabei con una lettera accorata tentò di dissuaderlo - senza riuscirci - a lasciare la tv pubblica per approdare in quella privata ed Emilio può esibire a testa alta l'orgoglio di essere parte del grande giornalismo che, cronaca dopo cronaca, ha contribuito a raccontare la Storia». Tra gli intervenuti, Luca Serra presidente del Circolo Tennis, il barone del jazz Gaetano Altieri con Adriana, il console di Svezia Peter Newburgh con Lucy, Diego Napolitano, il barone Pino Letizia, Elvi Panico, Rosalinda Improta, Annachiara Gravagnuolo, Mario Dalla Vecchia, Maria Tedeschi, Wolja Chitis e Luisa Bufardi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

